



## Il pericolo che viene dai giocattoli

Giocattoli ed elettrodomestici sono i prodotti di consumo più pericolosi, secondo la relazione 2006 per la tutela del consumatore della Commissione Europea. Una direttiva UE del 2001, recepita dall'Italia con d.172/2004, ha istituito "un sistema di allarme rapido" che prescrive a produttori e distributori la segnalazione dei prodotti pericolosi, ad eccezione di alimenti e farmaci disciplinati diversamente. Le segnalazioni del 2006 sono aumentate del 32% rispetto al 2005, ma non si conosce se ciò sia dovuto a una maggiore sensibilità al problema o all'aumento dei prodotti a rischio. La principale fonte delle notifiche di pericolosità sono i produttori (41%), ma un contributo non indifferente viene anche dai distributori, dai cittadini e dalle autorità nazionali. Queste ultime hanno il compito di vigilare su produzione e mercato, di sospendere o vietare la commercializzazione dei prodotti segnalati, di comminare le sanzioni penali. Le varie nazioni europee si sono mostrate diversamente sensibili al problema, con la Germania al primo posto (16% delle segnalazioni), seguita da Ungheria, Grecia, Regno Unito, Spagna; l'Italia è ultima nella graduatoria 2006 con sole 6 notifiche, pari all'1%. I prodotti in cima alla classifica per pericolosità sono, come si è detto, i giocattoli (24%) e gli elettrodomestici (19%), mentre all'ultimo posto troviamo i cosmetici, pur con un non trascurabile 5%. Rispetto alla provenienza, la Cina è il Paese con la maggior produzione di prodotti a rischio (48% del totale), Taiwan il più garantista con l'1%, mentre l'Italia è al 4%. Ma molti sono i prodotti di cui non è nota l'origine (17%) e che pertanto sfuggono a ogni provvedimento. Gli effetti nocivi vanno dalle lesioni di vario genere alle folgorazioni, dalle ustioni ai soffocamenti soprattutto nei bambini. In questi ultimi i giocattoli in Italia causano numerosi incidenti, benché non risultino cifre ufficiali, nonostante siano previste azioni preventive da una direttiva europea del 1988, recepita dal nostro Paese

nel 1991 e 1997. Particolarmente pericolosi si sono dimostrati i giocattoli elettrici che causano folgorazioni, i piccoli animali di peluche che introdotti in bocca provocano soffocamento e i prodotti di plastica detti "dentaruoli" per i più piccoli in fase di dentizione.

Questi ultimi, oltre a provocare soffocamento, comportano rischi tossici per il contenuto di sostanze (ftalati) aggiunte alla plastica per renderla più morbida e flessibile. Un decreto del 1999 ha posto per gli ftalati il limite in peso pari allo 0,05%; quando questo limite è superato, il giocattolo deve riportare il marchio "03" che significa "non idoneo fino all'età di 3 anni". Quando si acquistano giocattoli, è opportuno verificarne la presenza insieme ad altri tre marchi: 1) "CE", che indica la conformità anche alle altre disposizioni europee di sicurezza; 2) "IMQ", che attesta la sicurezza delle componenti elettriche; 3) "Giocattoli sicuri", che certifica il superamento di test di sicurezza ad opera dell'Istituto Italiano Sicurezza Giocattoli. Il referente italiano per il sistema di allarme europeo è il Ministero dello Sviluppo Economico, che dovrebbe coordinare altri 6 Ministeri (Salute, Lavoro, Interno, Finanze, Trasporti, Infrastrutture) affinché questi, nell'esercizio delle rispettive funzioni, assicurino vigilanza e controllo. L'allergia della nostra pubblica amministrazione a coordinare le proprie strutture, spiega l'ultimo posto dell'Italia nella graduatoria europea delle segnalazioni. Va aggiunto che le autorità italiane non pubblicizzano adeguatamente i rapporti annuali Ue, con grave pregiudizio della conoscenza dei prodotti pericolosi e dei provvedimenti adottati. Questo è grave, perché senza informazione si esclude la partecipazione dei cittadini alla vigilanza e senza vigilanza e controllo non è possibile alcuna azione preventiva dei rischi.

